



Keynes School  
LICEO LINGUISTICO PARITARIO



UNIONE EUROPEA

**Liceo Linguistico John Maynard Keynes**  
**Via Marchese Ugo 6**  
**90141**  
**Palermo**

***P.T.O.F.***

***PIANO OFFERTA FORMATIVA***  
***AA. SS. 2017/2020***

## ***Il Liceo Linguistico***

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (**P.T.O.F.**) rappresenta l'indicazione della identità della nostra scuola e l'esplicitazione degli strumenti e delle strategie, necessari per raggiungere le finalità specifiche dell'indirizzo e dell'istituto.

Questa offerta formativa si configura come un impegno preciso per il futuro a raggiungere quegli standard di qualità che il Liceo garantisce ormai da diversi anni.

Ci auguriamo che il dialogo con gli studenti e le famiglie e la trasparenza del nostro operato possano dare le garanzie di un lavoro proficuo e di un successo sicuro per il maggior numero possibile di giovani che frequenteranno il nostro liceo.

### **PREMESSA**

Il nostro Istituto sceglie di essere un Liceo Linguistico, perché come LICEO privilegia l'educazione intellettuale anziché le abilità tecnico pratiche e come **LICEO LINGUISTICO** fornisce i linguaggi universali.

Il profilo dell'indirizzo linguistico, anche in risposta ad esigenze proprie della realtà sociale, trae la sua peculiarità da un lato dalla presenza di tre lingue straniere e di una attività alternativa, dall'altro dalla metodologia che ne caratterizza l'insegnamento, all'interno di una dimensione formativa allargata, assicurata, per tutto il triennio, dal contributo delle varie componenti: linguistico – letterario - artistica, storico- filosofica, matematico-scientifica. L'insegnamento delle lingue è finalizzato sia all'acquisizione di competenze linguistiche e comunicative sia all'incontro con patrimoni di storia, letteratura e civiltà. Tale finalità non è data soltanto dallo studio delle lingue straniere, ma anche da un continuo confronto analogico e

contrastivo con l'italiano. La presenza del Latino permette, in particolare, tanto una migliore analisi delle lingue moderne nelle loro strutture quanto una più viva sensibilizzazione della storicità delle lingue.

Per quanto concerne gli studi antropologici il programma non prevederà lo svolgimento della storia e della filosofia *sic et simpliciter*, ma una trattazione sistematica per problemi – antropologia, estetica, epistemologia, psicologia, sociologia, morale, politica, storia – correlati alle soluzioni che i pensatori ne hanno dato nel corso dei secoli.

La componente artistica, presente nella storia dell'arte, rafforza l'identità dell'indirizzo sviluppando la sensibilità estetica e al conoscenza delle varie civiltà.

Completeranno la formazione e configureranno ulteriormente l'immagine di un indirizzo moderno la matematica e le scienze sperimentali, i cui programmi puntano a sviluppare la capacità speculativa e la capacità di costruzione di modelli scientifico-matematici, recuperando storicamente quelli realizzati dalla grande ricerca sia nel passato sia nell'età contemporanea.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa del nostro liceo linguistico è frutto di un lavoro sinergico, di pianificazione e coordinamento, che vede impegnate tutte le risorse umane della scuola, ciascuna nell'ambito specifico del ruolo, delle responsabilità e delle competenze (dirigente scolastico, capi dipartimento, responsabili di settori, docenti, amministrazione, etc.) nel rispetto della normativa e in sintonia con le componenti rappresentative di genitori e alunni.

## SOMMARIO

1. OBIETTIVI EDUCATIVI DELL'ISTITUTO.....	4
2. L'OFFERTA FORMATIVA: IL CURRICULUM.....	7
CORSO AD INDIRIZZO LINGUISTICO.....	7
3. POLITICA PER LA QUALITA' .....	10
4. LE FUNZIONI STRUMENTALI.....	11
POLITICA DELLA QUALITA': VERIFICA DEI PROCESSI E DELLE ATTIVITA' DELL' ISTITUTO.....	11
POLITICA DELLA QUALITA': AREA DI MIGLIORAMENTO .....	11
ACCOGLIENZA IN INGRESSO .....	12
ORIENTAMENTO UNIVERSITARIO .....	13
5. FORMAZIONE DEGLI STUDENTI.....	13
6. REGOLAMENTO INTERNO: INFORMAZIONE ALLE FAMIGLIE, ASSENZE E PERMESSI.....	17
7. LE STRUTTURE.....	19
PROGETTI CHE SI INTENDE REALIZZARE	
LABORATORIO TEATRALE .....	19
EDUCAZIONE ALLA LEGALITA' .....	19
PROGETTO "ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO" .....	20
AGGIORNAMENTO POF.....	20
9. VIAGGI D' ISTRUZIONE.....	21

## 1. OBIETTIVI EDUCATIVI DELL'ISTITUTO

Il nostro Liceo si interessa della crescita di alunni in età adolescenziale. Età particolarissima sia dal punto di vista biologico, endocrinologico, sessuale, psicologico e neo psichiatrico.

In genere la scuola si interessa principalmente dei contenuti, non tenendo conto di tutte le cose che abbiamo detto. E' vero che secondo la **Legge Italiana** si potrà bocciare un ragazzo, ma la sua cronologia è sempre la stessa.

Fare stare un ragazzo in un gruppo inferiore alla sua età significa immettere nel suo animo elementi di crisi negativa in quanto non ragiona più con l'età cronologica ma con l'età dei compagni.

Il Capo della scuola della Psicologia Italiana "**Galimberti**" definisce la Scuola Superiore Italiana un' "**ISOLA INFELICE**" dove si analizzano identità e si uccidono i sogni.

Questa Scuola, forse l'unica in Italia, **non** vuole essere una "**ISOLA INFELICE**", e parte dal presupposto che dal punto di vista giuridico la scuola Verrà definita un Istituto Educativo, ed "Educare" dal latino *educere* significa tirare fuori dal ragazzo tutte le sue potenzialità.

**Vittorino Andreoli** nella "*Lettera ad un insegnante*" dice che bisogna fare crescere gli adolescenti tenendo conto dell'età cronologica.

Fare riferimento solo ai contenuti significa produrre due malattie gravemente sociali: **la depressione e il narcisismo**.

**Vittorino Andreoli**, neopsichiatra, che ha vissuto tutta la vita tra adolescenti, dice che **non** bisogna "**bocciare**", perché la bocciatura provoca dei grandi momenti di crisi individuali

(allontanamento dalla famiglia, ricorso alla droga, suicidi); è impossibile che in una scuola ci si renda disponibile a tutto ciò.

Riguardo alla didattica, più che alle "conoscenze" questa Scuola bada alla "**meta conoscenza**".

Se un insegnante ritiene che per mettere il massimo voto occorre un determinato numero di conoscenze, porta il ragazzo ad imparare le "conoscenze" richieste dall'insegnante ma dopo una settimana, un mese avrà dimenticato perché le ha imparate per fare contento il professore.

Con la "**meta conoscenza**" il ragazzo prende coscienza di ciò che studia e rendendosi conto dell'importanza delle conoscenze che servono al suo sviluppo non le dimenticherà più.

Quindi rifacendosi all'autonomia scolastica, la nostra è **la scuola** che, a differenza di tutte le altre, non crede nelle bocciature e siccome la **Legge Italiana** dice che bisogna bocciare e valutare, decide di valutare, in piena autonomia, e di mettere i voti dal **6 al 10**.

Autonomia Verrà dal greco *nomos* che significa legge, usanza e *autos* che significa capire da solo che devi rispettare la legge.

Se ciò non avverrà, la Scuola, dall'alto del suo Magistero fa intervenire l'Eteronomia da *nomos* che significa legge, usanza ed *etero* che significa che dal momento che non lo hai capito da solo, la Suprema Magistratura della Scuola te lo fa rispettare.

Su questo problema sociale questa Scuola è fermamente convinta, perché al di là dei contenuti è importante per essere buoni cittadini, eliminare il bullismo, il branco che sono fortemente dei componenti negativi.

Le **finalità generali primarie** che ci proponiamo di raggiungere sono le seguenti:

1. Educazione all'onestà e all'igiene intellettuale.
2. Educazione dell'alunno, quale cittadino dell'Europa e del mondo.

3. Preparazione completa sotto il profilo storico-letterario, estetico, antropologico, linguistico e scientifico-matematico.
4. Formazione dell'uomo e del cittadino in un ambiente scolastico che consente di sviluppare il rispetto di sé in relazione agli altri ed educa alla partecipazione.
5. Educazione alla salute nel rispetto di se stessi e dell'ambiente circostante.
6. Preparazione di base in funzione delle università e delle professioni.

Tali obiettivi generali presuppongono che la scuola strutturi la Programmazione educativa secondo precisi modelli orientativi che permettano di ordinare gli eventi didattici secondo una successione logica e funzionale agli obiettivi del corso di studi del Liceo Linguistico.

Si intende, pertanto, operare scelte che mirino all'affermazione di uno stile educativo aperto e dinamico, all'interno del quale alunni, docenti, non docenti, famiglie, Istituzioni locali possano offrire il loro contributo per una sempre più avanzata responsabilizzazione, autonomia, sviluppo delle competenze di ciascun alunno.

Tale proposito potrà avere efficacia nel momento in cui si ha chiaro, da parte di tutti coloro che vivono il mondo della Scuola Superiore, che è necessario lavorare sinergicamente per:

1. Costruire una "Scuola-Comunità" che interagisca con la più vasta comunità circostante.
2. Adeguare il rapporto docente- alunno ai principi del dialogo aperto e della responsabilizzazione.
3. Sviluppare il processo formativo attraverso la crescita intellettuale e la maturazione delle componenti socio-affettive della personalità degli allievi.

4. Sviluppare capacità di orientamento, mediante la conoscenza delle proprie attitudini, delle possibilità occupazionali del territorio, della struttura delle Scuole Superiori ed Universitarie.
5. Elaborare strumenti idonei a favorire la continuità tra Scuola Media Inferiore e Superiore.

A queste finalità generali l'Istituto affianca altri **obiettivi** cosiddetti **specifici**:

- **obiettivi socio-affettivi**

1. Acquisizione di un comportamento critico, corretto e responsabile attraverso il confronto delle proprie idee con quelle altrui.
2. Capacità di motivare un'opinione espressa.
3. Sviluppo della personalità individuale nel rispetto degli altri ed educazione alla conoscenza critica di sé.
4. Sviluppo dell'interesse per i problemi della società contemporanea, valorizzando a tal fine anche gli strumenti culturali forniti dalle discipline scolastiche.
5. Raggiungimento della consapevolezza dei propri bisogni e della conoscenza del proprio corpo come totalità affettivo – emozionale - sessuale.
6. Educazione alla scoperta della diversità (interculturalità); in tal senso bisogna interiorizzare conoscenze e capacità metodologiche che facciano vivere l'intelligenza del confronto e dell'interazione tra gruppi etnici, sociali, politici diversi.
7. Educazione alla responsabilità, all'autonomia, alla legalità.

8. Acquisizione di un codice etico, ispirato ai valori della convivenza civile.
9. Acquisizione della consapevolezza della propria scelta nell'ambito della comunità e in relazione al proseguimento degli studi (orientamento).

• **obiettivi cognitivo - culturali**

1. Capacità di adoperare un linguaggio appropriato nelle varie discipline e di cogliere gli opportuni collegamenti multidisciplinari e interdisciplinari.
2. Sviluppo del piacere della cultura e della conoscenza.
3. Consolidamento di un metodo di studio corretto e autonomo.
4. Capacità di lavorare sia in maniera autonoma che in gruppo.
5. Superamento degli stereotipi e maturazione di una propria visione del mondo.
6. Educazione alla comunicazione verbale e non verbale.
7. Conoscenza e comprensione dei paradigmi di contenuto che sono alla base del sapere specifico di ogni disciplina.
8. Produzione di testi tipologicamente diversi utilizzando le procedure intrinseche ai diversi tipi di funzione.
9. Educazione alla progettualità.
10. Sviluppo della capacità speculativa.
11. Capacità di costruire modelli scientifico-matematici.
12. Educazione intellettuale, soprattutto sotto il profilo antropologico.

Ma affinché ci sia efficacia operativa, è necessario che le varie discipline, durante l'anno scolastico, non siano viste come semplici sistemi di contenuti, ma come settori organici, non isolabili, del comportamento totale e della personalità in maturazione degli alunni.

Di qui la necessità di coordinare le Programmazioni didattico - educative, le metodologie e le tecniche operative usate dai singoli docenti, attraverso periodiche riunioni dei Consigli di Classe, del Collegio dei Docenti, nonché la necessità di coordinare i Programmi delle singole Discipline affinché la lezione risulti sviluppo e ricerca di un pluralismo culturale che è il fine - pur nella sua specificità Linguistica - cui tende il corso di studi del nostro liceo .

I contenuti dei programmi delle singole discipline mireranno perciò ad arricchire non solo le conoscenze generali e specifiche, ma anche a consolidare le strutture interiori, squisitamente personali, e ad esaltare le inclinazioni e le attitudini dei singoli allievi.

Tenendo presente che la maturazione espressiva avverrà in costante interazione con la maturazione del pensiero e della sensibilità, saranno ricercate la costruzione graduale di strutture mentali di base e un ampio e articolato collegamento, sia con tutte le materie e le attività dei Programmi, sia con tutte le attività extracurricolari ed extrascolastiche che fanno parte della vita di un giovane. In particolare, si svilupperà l'efficacia in ambito didattico attraverso:

- Attività curricolari mirate alla formazione della persona,
- Attività di recupero e di potenziamento mediante interventi integrativi.
- Formazione integrata, con extra-scuola, Enti Locali, altri Istituti.
- Uscite didattiche, visite e viaggi di Istruzione, Scambi culturali con altri Paesi.
- Progetti di Sperimentazione già in atto e/o da attivare nel corso dell'anno scolastico.
- Adesione a Progetti che abbiano lo scopo di conformare la scuola ai tempi.

- Avviamento alla pratica sportiva, attraverso la costituzione di un gruppo sportivo d'Istituto, che sviluppi e promuova la Cultura di Sport singoli e di squadra.
- Sviluppo dell'Educazione ambientale e dell'Educazione alla Salute.
- Partecipazione a Concorsi e ad ogni altra attività che nel corso dell'anno scolastico si presenti, al fine di stimolare negli alunni il confronto con gli altri Istituti del Nostro Paese.

Per quanto concerne gli obiettivi generali e specifici di ciascuna disciplina si rimanda alle Programmazioni elaborate dai Docenti, che sono parte integrante del presente Piano dell'Offerta formativa.

Per quanto attiene il Regolamento interno dell'Istituto, riguardante le funzioni ed i compiti del Dirigente Scolastico, del personale docente, non docente e degli alunni, si rimanda al [Regolamento d'Istituto](#).

Per quanto attiene il trattamento dei dati personali fare riferimento al DPS dell'Istituto (DLgs 96/03).

linguistiche e comunicative che permettano agli alunni di affrontare e risolvere, in modo autonomo, le problematiche della comunicazione in varie direzioni ed a creare il nuovo *'cittadino' europeo*. I docenti di lingua saranno affiancati da un conversatore di madre lingua.

Un obiettivo formativo dell'indirizzo è la consapevolezza delle strutture delle lingue moderne quali sistemi in continua evoluzione, da raggiungersi anche attraverso la comparazione con la lingua e la storia latina, per capirne le analogie e le differenze.

Una collocazione significativa è riconosciuta alla matematica e alle scienze, il cui apporto arricchisce e completa la formazione in quanto forniscono linguaggi e modelli adeguati per effettuare l'analisi di situazioni problematiche e strumenti logico-interpretativi delle realtà naturali.

Per le caratteristiche del piano di studi e per la preparazione culturale che potrà offrire, tale indirizzo consente sbocchi a livello universitario e pone le basi per un possibile inserimento nel terziario avanzato (ad esempio nel campo dell'editoria, delle comunicazioni di massa, della pubblicità e delle pubbliche relazioni).

## ***2. L'OFFERTA FORMATIVA: IL CURRICULUM***

### **CORSO AD INDIRIZZO LINGUISTICO**

L'indirizzo linguistico, in risposta ad esigenze proprie della realtà italiana ed europea, trae la sua particolarità dalla presenza di tre lingue straniere e dallo studio della cultura europea attraverso l'apprendimento delle lingue. Lo studio dell'Inglese, del Francese e dello Spagnolo infatti, è finalizzato all'acquisizione di competenze

**QUADRO ORARIO  
CORSO AD INDIRIZZO LINGUISTICO**

<b>MATERIE O GRUPPI DI MATERIE</b>	<b>BIENNIO</b>	
<b>CLASSI</b>	<b>I</b>	<b>II</b>
Religione/Att. Alternativa	1	1
Italiano	4	4
Latino	2	2
Storia e Geografia	3	3
Prima Lingua Straniera (Inglese)	4	4
Seconda Lingua Straniera (Francese)	3	3
Terza Lingua Straniera (Spagnolo)	3	3
Matematica/Informatica	3	3
Scienze naturali	2	2
Scienze motorie	2	2
<b>TOTALI ORE SETTIMANALI</b>	<b>27</b>	<b>27</b>

<b>MATERIE O GRUPPI DI MATERIE</b>	<b>TRIENNIO</b>		
<b>CLASSI</b>	<b>III</b>	<b>IV</b>	<b>V</b>
Religione/Att. Alternativa	1	1	1
Lingue e letteratura italiana	4	4	4
Storia dell'Arte	2	2	2
Storia	2	2	2
Filosofia	2	2	2
Prima Lingua Straniera (Inglese)	3	3	3
Seconda Lingua Straniera (Francese)	4	4	4
Terza Lingua straniera (Spagnolo)	4	4	4
Matematica	2	2	2
Fisica	2	2	2
Scienze Naturali	2	2	2
Scienze motorie	2	2	2
<b>TOTALI ORE SETTIMANALI</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>30</b>



## ORARIO SETTIMANALE a.s. 2017/2018

GIORNI	ORE	CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III	CLASSE IV	CLASSE V
<b>LUNEDI</b>	08:00	MATEMATICA	FRANCESE	SPAGNOLO	SCIENZE CLIL	ITALIANO
	09:00	SPAGNOLO	FRANCESE CONV	SCIENZE	MATEMATICA	ITALIANO
	10:00	SCIENZE	SPAGNOLO CONV	FRANCESE	ITALIANO	FISICA CLIL
	11:00	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO
	11:20	.SCIENZE	MATEMATICA	FRANCESE CONV	ITALIANO	SPAGNOLO CONV
	12:20	FRANCESE CONV	SCIENZE	ITALIANO	ED.FISICA	MATEMATICA
	13:20	//	//	SCIENZE	ED.FISICA	FRANCESE
<b>MARTEDI</b>	08:00	ITALIANO	INGLESE CONV	SPAGNOLO	FRANCESE	STORIA
	09:00	ITALIANO	SPAGNOLO	INGLESE CONV.	FRANCESE CONV	FILOSOFIA
	10:00	GEOSTORIA	SPAGNOLO	MATEMATICA	FILOSOFIA	INGLESE
	11:00	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO
	11:20	SPAGNOLO	LATINO	FISICA	STORIA CLIL	INGLESE
	12:20	SPAGNOLO	FRANCESE	STORIA CLIL	INGLESE CONV.	MATEMATICA
	13:20	INGLESE CONV.	GEOSTORIA	FILOSOFIA	SPAGNOLO	FISICA
<b>MERCOLEDI</b>	08:00	INGLESE	ARABO	ST. ARTE	SPAGNOLO	SCIENZE
	09:00	INGLESE	ITALIANO	ARABO	SPAGNOLO	ST. ARTE
	10:00	LATINO	SCIENZE	INGLESE	ST. ARTE	ARABO
	11:00	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO
	11:20	ARABO	ITALIANO	INGLESE	SCIENZE	SPAGNOLO
	12:20	GEOSTORIA	INGLESE	ED.FISICA	ARABO	SPAGNOLO
	13:20	//	INGLESE	ED.FISICA	ST. ARTE	SCIENZE
<b>GIOVEDI</b>	08:00	MATEMATICA	ITALIANO	ITALIANO	STORIA	SPAGNOLO
	09:00	MATEMATICA	ITALIANO	FRANCESE	FILOSOFIA	ITALIANO
	10:00	GEOSTORIA	INGLESE	SPAGNOLO	FRANCESE	STORIA
	11:00	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO
	11:20	LATINO	MATEMATICA	SPAGNOLO	FRANCESE	FILOSOFIA
	12:20	ITALIANO	MATEMATICA	FILOSOFIA	SPAGNOLO	ED. FISICA
	13:20	ITALIANO	//	STORIA	FISICA	ED. FISICA

<b>VENERDI</b>	<b>08:00</b>	FRANCESE	GEOSTORIA	MATEMATICA	ITALIANO	INGLESE
	<b>09:00</b>	FRANCESE	LATINO	FISICA	ITALIANO	INGLESE
	<b>10:00</b>	INGLESE	GEOSTORIA	ITALIANO	MATEMATICA	FRANCESE
	<b>11:00</b>	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO
	<b>11:20</b>	ED.FISICA	ED.FISICA	ITALIANO	FISICA	FRANCESE
	<b>12.20</b>	ED.FISICA	ED.FISICA	ST. ARTE	INGLESE	ITALIANO
	<b>13.20</b>	//	//	FRANCESE	INGLESE	ST. ARTE

### 3. POLITICA PER LA QUALITA'

La politica per la Qualità costituisce l'impegno della Direzione per condurre l'organizzazione verso il miglioramento continuo dei servizi offerti.

La politica per la Qualità del nostro Liceo Linguistico poggia la sua ragion d'essere sulla seguente "Vision":

- Massima attenzione alle esigenze degli utenti per soddisfare le loro aspettative.
- Costante attenzione al miglioramento dei servizi erogati.
- Coinvolgimento e motivazione delle risorse umane a tutti i livelli.
- Messa a disposizione delle risorse per il raggiungimento degli obiettivi.

Attraverso la definizione della politica per la Qualità, la Direzione definisce formalmente gli obiettivi per il miglioramento diffondendoli a tutto il personale coinvolto ed agli stakeholder. Ciò assicura il consolidamento e lo sviluppo della posizione nel territorio in cui opera.

Le strategie che si pongono in essere possono essere così elencate:

- La garanzia delle risorse necessarie per realizzare il miglioramento continuo e misurabile delle prestazioni.
- L'individuazione e definizione delle esigenze dell'utenza e dell'offerta Formativa del territorio locale e nazionale.
- Il rilevamento delle aspettative degli utenti e l'aumento della loro motivazione.
- Il coinvolgimento, la motivazione e la crescita professionale delle risorse umane a tutti i livelli.
- L'aumento del grado di consapevolezza.
- Il mantenimento di un sistema di gestione della Qualità certificato in conformità alla legislazione.
- Il rispetto dei requisiti cogenti previsti dalla normativa vigente.
- Il raggiungimento degli obiettivi prefissati all'interno del piano di miglioramento.

I principali obiettivi che il nostro Liceo fissa sono:

1. Aumentare la soddisfazione degli studenti attraverso l'accrescimento delle competenze di base trasversali.
2. Ottenere la soddisfazione dell'utente, del personale e del territorio.
3. Raggiungere livelli di eccellenza intesa come capacità di soddisfare le aspettative dell'utenza e possibilmente di

prevenirne i bisogni (efficacia), ottimizzando contemporaneamente le risorse a disposizione (efficienza).

4. Creare un ambiente di studio e di lavoro confortevole, agile nel suo utilizzo e coinvolgente nella consapevolezza che “lo stare bene” aiuta e migliora il processo di insegnamento/apprendimento.

#### **4. LE FUNZIONI STRUMENTALI**

L'ampliamento dell'offerta formativa si avvale dell'azione di sei Funzioni strumentali definite in base agli obiettivi posti dal Collegio dei docenti e resi noti nel POF:

- I. Politica della Qualità: area di miglioramento
- II. Valutazione di Istituto
- III. Accoglienza
- IV. Orientamento Universitario
- V. Coordinamento Biblioteca
- VI. Nuove Tecnologie

#### **POLITICA DELLA QUALITA': VERIFICA DEI PROCESSI E DELLE ATTIVITA' DELL' ISTITUTO**

**Referenti:** Treppiedi Fabio

**Destinatari :** Studenti, Famiglie, Personale della scuola

L'attività della funzione strumentale è quella di migliorare l'efficacia dell'offerta formativa, consiste in primo luogo nell'individuare gli indicatori, nel raccogliere e nell'effettuare l'elaborazione statistica dei dati ad essi relativi. Verranno raccolti dati riguardanti: la qualità

dell'utenza in entrata, i risultati dei test di ingresso per le discipline che li hanno previsti in sede di riunione per materie, monitoraggio progetti e attività in essere nell'istituto comprese le attività dei Laboratori ed il loro utilizzo, qualità dell'utenza in uscita, indici di gradimento delle varie attività e servizi. Gli strumenti di cui ci avvarremo, oltre a questionari opportunamente strutturati, saranno le schede informative compilate degli utenti dell'Istituto.

L'azione successiva consisterà nella valutazione dei dati forniti, nella loro interpretazione, nella pianificazione della revisione e del miglioramento delle attività programmate nell'ottica di garantire il controllo della qualità del servizio reso.

#### **POLITICA DELLA QUALITA': AREA DI MIGLIORAMENTO**

**Referenti:** Treppiedi Fabio

**Destinatari :** Studenti, Famiglie, Personale della scuola

Il progetto si prefigge l'obiettivo di fornire, attraverso la valutazione dell'efficacia e del livello di gradimento di tutte le attività e dei processi interni all'Istituto:

- Le strategie operative per migliorare la consapevolezza della necessità di effettuare opportuni cambi di percorso, ampliamenti, rinforzi, rinnovamenti.
- Proposte di pianificazione dell'offerta formativa rispondenti alle richieste ed alla tipologia dell'utenza, all'interazione dinamica con il territorio, adeguate alle strutture e che valorizzino le competenze delle risorse del

personale al fine di migliorare la qualità e l'efficacia del servizio reso.

## ACCOGLIENZA IN INGRESSO

**Referenti:** Elisabetta Civiletto

**Destinatari:** classi terze scuole Medie del territorio, studenti del biennio

L'attività della funzione strumentale e della sua commissione si svolgerà all'interno di tre ambiti integrati vicendevolmente in un unico progetto didattico che fa parte dell'offerta formativa dell'Istituto:

- a. Orientamento in entrata
- b. Accoglienza
- c. Obbligo scolastico

L' "**Orientamento in entrata**" o preaccoglienza è un momento fondamentale per il futuro scolastico, e non solo, dei ragazzi: dalla scelta più o meno corretta, possono dipendere alcuni percorsi di vita riferibili sicuramente all'adolescenza, in qualche caso anche all'età adulta. Di qui l'importanza di ricordarsi con la Scuola di base, operando in continuità e offrendo le informazioni relative all'offerta formativa generale nonché ai percorsi didattici specifici che il corso Linguistico consente. Come già sopra accennato, l'attività di

Orientamento si esplicherà in rapporti intrattenuti con le Scuole medie del territorio, ospitalità di classi terze per visita dell'Istituto in orario scolastico (previo appuntamento), incontri con alunni e genitori.

L' "**Accoglienza**" è rivolta agli alunni delle classi prime al momento dell'ingresso nella nuova scuola, per consentire loro di vivere in modo sereno, assolutamente non traumatico, questa fase di transizione, attraverso la conoscenza del corpo docente, la socializzazione con i compagni. La familiarizzazione con i nuovi spazi. Dopo il discorso di saluto del Dirigente Scolastico, verranno visitati i locali della scuola; poi tutti in aula, come momento di arrivo di un percorso ormai collaudato.

Qui i primi discorsi formativi ed informativi :

- Verranno ribadite le richieste dell'Istituto in termini di sapere (conoscenze) e saper fare (competenze).
- Verranno illustrati i diritti di cui ogni alunno gode e nel contempo comunicate le regole di comportamento cui occorre attenersi, affinché la vita scolastica si svolga in modo ordinato e regolare e soprattutto affinché venga tutelato il benessere di tutti.
- Verranno presentati gli Organi collegiali, spiegate le loro funzioni, sottolineata l'importanza della partecipazione degli studenti ai momenti assembleari.
- Verrà da ultimo espresso in classe il piano di lavoro da parte dei docenti, non ancora commisurato alla realtà della classe, con obiettivi, contenuti, metodi, strumenti e criteri di valutazione.

L' "Obbligo Scolastico" prevede un'attività di controllo degli alunni nel loro iter, soprattutto nella fase iniziale di adattamento al nuovo contesto scolastico, ma anche ogni volta che difficoltà insorgenti di varia natura, seriamente comprovate, possano ostacolare un sereno e proficuo andamento didattico e condurre all'abbandono.

## **ORIENTAMENTO UNIVERSITARIO**

Referenti: Prof.ssa Elisabetta Civileto Coordinatore Didattico
---

Riconoscendo che Scuola e Università sono alleate nell'importante sfida di costruire la scelta giusta, sono stati avviati processi di cooperazione finalizzati a che gli studenti intraprendano con successo e soddisfazione il proprio cammino universitario.

### **Le azioni cardine saranno le seguenti:**

- Conferenze di informazione universitaria e di lavoro.
- Partecipazione ad esperienze di laboratorio presso le Università.
- Partecipazione ai Campus Universitari.
- Azione di tutoraggio per i test di autovalutazione presentati dall'Università.

## **5. FORMAZIONE DEGLI STUDENTI**

Si vuole subito precisare come il nostro liceo mostri serie perplessità sul ruolo docimologico dell'insegnante; il numero/ voto spesso avvilisce l'attività didattica e determina talvolta una crisi del ruolo

squisitamente educativo, che dovrebbe essere proprio e caratteristico dell'insegnante. Vogliamo essere per scelta pedagogica un grande 'spazio', dove, a fianco delle attività didattiche, giocano un ruolo primario lo sviluppo e l'educazione dell'alunno. E' uno spazio che sia dal punto di vista individuale sia da quello sociale e civile, si aggrega attorno a due valori fondamentali: **l'onestà e l'igiene intellettuale.**

Per seguire comunque il dettato ministeriale, la scuola ha stabilito soprattutto due tipi di verifiche: formative (il quotidiano controllo dell'operato degli alunni) e sommative (prove finali al termine di un ciclo di lezioni).

Con le verifiche si mirerà ad accertare:

1. la conoscenza e la comprensione dei contenuti culturali.
2. la capacità di analisi e di sintesi.
3. le capacità intuitive e logico-deduttive.
4. la capacità di esprimersi in modo corretto ed organizzato.
5. la capacità di motivare le proprie affermazioni.
6. la capacità di cogliere i collegamenti tra i vari argomenti e le varie discipline.
7. la necessità di predisporre strategie di recupero e aggiustamenti in itinere del percorso didattico.

Le verifiche verranno effettuate attraverso:

- colloqui individuali per accertare la padronanza complessiva della materia e la capacità di orientarsi in essa;
- questionari;
- discussione e dibattiti;
- commento e/o analisi di un testo;
- elaborati scritti;
- colloqui aperti all'interno del gruppo-classe;
- ricerche individuali e di gruppo.

I dati informativi, raccolti attraverso le verifiche, contribuiranno alla formulazione della valutazione che terrà conto dei seguenti fattori:

- livelli di partenza (con accertamento dei prerequisiti).
- situazione socio – psico - affettiva dell’alunno.
- progresso in itinere.
- raggiungimento degli obiettivi minimi necessari per il proseguimento degli studi.

I criteri di verifica si situano grosso modo lungo le coordinate delle seguenti categorie:

1. conoscere
2. comprendere
3. analizzare
4. fare inferenze
5. sintetizzare
6. valutare

ma inglobano anche aspetti del comportamento, acquisiti in forma stabile come:

1. l’acquisizione di un ruolo consapevole
2. la partecipazione al dialogo educativo
3. la frequenza
4. la produzione di lavori autonomi

Si sottolinea che la verifica si rivolge anche all’insegnante al fine di stimare l’efficacia dell’intervento educativo, le dinamiche della comunicazione, il feedback, il suo rapporto con il discente etc.

Nel mese di **febbraio** verrà effettuata dai Consigli di classe una valutazione intermedia (“pagellino”). Questa comunicazione ha lo

scopo di informare le famiglie sulle discipline nelle quali gli studenti manifestano difficoltà ed evidenziano carenze più o meno gravi.

I criteri di verifica, stabiliti in relazione alle Conoscenze, Competenze e Capacità che gli studenti debbono aver acquisito al termine dell’anno scolastico per l’accesso alla classe successiva, sono elaborati dai Docenti riuniti per Discipline e/o Aree Disciplinari e poi inseriti nella realtà scolastica del Consiglio di classe nella sua forma allargata (con la presenza, cioè, anche dei rappresentanti dei genitori e degli studenti).

Ciò consente all’utenza di conoscere sin dall’inizio dell’anno scolastico

- l’offerta formativa dell’Istituto.
- gli obiettivi minimi da raggiungere per poter frequentare la classe successiva.
- il monitoraggio dell’efficacia dell’offerta formativa.

Il **debito formativo** non colmato sarà da considerarsi un’ulteriore insufficienza.

Le prove che verificano il superamento o meno delle carenze riscontrate (debito formativo) nello scrutinio di giugno si svolgeranno entro il mese di ottobre dello stesso anno. Il voto ottenuto sarà comunicato alle famiglie per il tramite degli studenti.

Per la definizione del “**credito scolastico**” (punteggio finale) saranno presi in considerazione la media dei voti, l’assiduità della frequenza, l’interesse e l’impegno.

Le **verifiche** saranno essenzialmente di due tipi:

- Verifiche **formative**, che mirano alla verifica del processo di apprendimento in itinere.

- Verifiche **sommative**, che mirano alla verifica del processo di apprendimento finale.

Le verifiche si svolgeranno con compiti svolti a casa e /o a scuola, nel rispetto delle caratteristiche peculiari di ciascuna disciplina, della programmazione educativa e didattica di ciascun Consiglio di Classe e della libertà d’insegnamento di ciascun docente, secondo quanto stabilito dalla Normativa vigente in materia.

I contenuti delle singole discipline saranno definite da ogni docente non solo in relazione ai programmi ministeriali, ma soprattutto in funzione degli obiettivi indicati nel presente documento; in tal senso risulteranno preziosi gli incontri periodici tra i docenti del consiglio di classe, i quali, nella strutturazione del curriculum, dovranno quanto più possibile perseguire obiettivi comuni, al fine di consentire agli studenti l’acquisizione di un corretto metodo di studio e di valorizzare le potenzialità implicite.

Fin dall’inizio dell’anno scolastico, il docente, attraverso il “**programma individuale dei docenti**”, esplicherà agli alunni le finalità educative e gli obiettivi formativi e cognitivi che si intendono perseguire, al fine di rendere gli allievi reali soggetti attivi del processo insegnamento/apprendimento.

Nell’insegnamento delle singole materie si darà molta importanza alla lettura di testi e documenti. I programmi saranno articolati in modo da suscitare il più possibile l’interesse e il gusto della conoscenza, dando spazio adeguato all’aspetto motivante (interesse indotto). Saranno individuate tutte le metodologie atte a stimolare la partecipazione attiva degli alunni, a sviluppare la loro capacità di organizzazione e sistemazione delle conoscenze progressivamente acquisite.

Gli **strumenti** utilizzati per le prove di verifica scritte/orali/grafiche/sono sintetizzati nella tabella seguente.

- |   |
|---|
| <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Test d’ingresso</li> <li>2. Compiti in classe</li> <li>3. Verifiche orali</li> <li>4. Interrogazioni scritte</li> <li>5. Compiti a casa</li> <li>6. Interventi dal banco</li> <li>7. Prove pluridisciplinari</li> <li>8. Prove strutturate a risposta aperta</li> <li>9. Prove strutturate a risposta chiusa</li> </ol> |
|---|

Tali strumenti di valutazione poggiano i loro presupposti teorici e pratici sui seguenti strumenti didattici:

- |   |
|---|
| <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Lezioni frontali</li> <li>2. Lavori di gruppo</li> <li>3. Ricerche</li> <li>4. Processi individualizzati</li> <li>5. Uso di laboratori e/o aule speciali</li> <li>6. Problem solving</li> <li>7. Audiovisivi e/o strumenti multimediali</li> <li>8. Attività di recupero</li> </ol> |
|---|

e ai giovani ed alle famiglie una lettura chiara ed univoca dei risultati scolastici la seguente scala indica i criteri di verifica in base alle conoscenze, competenze e capacità di complessità crescente.

Conoscenze	Competenze		Capacità		
Conoscenze	Comprensione	Applicazione	Analisi	Sintesi	Valutazione

Possedere informazioni	Saper afferrare il senso di una informazione e saperla trasformare	Saper applicare il materiale conosciuto in situazioni nuove	Capacità di individuare gli elementi che costituiscono o comunicazione culturale per evidenziarne i rapporti	Capacità di riunire i dati in una struttura organizzata e coerente	Capacità di operare una distinzione di valore tra le diverse conoscenze
Irrelevanti e marginali	non si orienta perfettamente	casuali le risultanze applicative	il processo analitico è inconsistente	casuale il processo di sintesi	non dimostra particolari risorse finalizzate ad impostare un giudizio adeguato
generiche, superficiali o complessive	cade in errori anche nell'esecuzione di prove piuttosto semplici	l'applicazione delle conoscenze è incerta	il processo analitico risulta parziale e faticoso	sintesi incerta e parziale	se guidato è capace di arrivare ad un giudizio complessivo, ma non adeguatamente puntuale ed articolato
sostanzialmente affidabili e nell'insieme concettualmente chiare	svolge prove non complesse senza alcune difficoltà d'impostazione	applica le proprie conoscenze in prove sostanzialmente non complesse	il processo analitico, opportunamente sollecitato, risulta discretamente positivo nei vari ambiti disciplinari.	sintesi accettabili ma non del tutto autonome	se guidato è capace di giungere ad un giudizio d'insieme abbastanza strutturato e/o motivato
corrette, complete e	svolge prove anche	applica correttamente	il processo analitico è	sintesi autonome	capace di formulare

stabili	complesse o su nuovi argomenti senza errori gravi	te le proprie conoscenze anche in prove complesse o su nuovi argomenti	sostanzialmente controllato e mirato	a, ma con qualche incertezza operativa	un giudizio autonomamente e personalmente impostato
complete, organiche, approfondite e rielaborate	solo nello svolgimento delle prove più complesse (riguardanti argomenti del tutto nuovi) incorre in imprecisioni	procede ed opera con sicurezza anche in prove su argomenti nuovi e/o di oggettiva (ma non spiccata) complessità	il processo analitico è completo e rigoroso.	la sintesi, autonoma, è completa ed organica	capace di formulare giudizi autonomi e sistematicamente approfonditi
complete, ampliate e rielaborate anche a livello interdisciplinare.	svolge in modo corretto e rigoroso anche le prove più complesse e impegnative.	procede ed opera senza difficoltà e imprecisioni anche in problemi complessi e nuovi, o comunque impegnativi	alla padronanza analitica corrisponde l'agilità nel cogliere e/o istituire relazioni tra le parti e/o gli aspetti dei problemi.	sintesi, autonoma, completa e sistematica anche nei problemi nuovi e più complessi.	rileggere con autonomia ed incisività di giudizio ogni dato e/o approdo cognitivo.

Per quanto riguarda l'Educazione Fisica, i docenti utilizzeranno la seguente griglia di valutazione che tiene conto della conoscenza degli aspetti teorico-pratici, delle capacità motorie, delle abilità tecniche e degli aspetti comportamentali e di socializzazione

#### INDICATORI

Gravi difficoltà di comprensione degli argomenti teorico-pratici; assenza di interesse, di partecipazione e di rispetto delle regole.



Lacune evidenti nella conoscenza degli argomenti trattati. lacune evidenti nella rielaborazione degli schemi motori, scarsa consapevolezza dei propri mezzi e partecipazione inadeguata.
Adeguato apprendimento teorico-pratico. partecipazione e impegno discontinui. adeguato apprendimento motorio, conoscenza delle regole di interrelazione.
Conoscenza degli argomenti trattati. consapevolezza dei propri mezzi, coinvolgimento nel lavoro di gruppo. Discreto equilibrio somato - funzionale. Osservanza delle regole.
Conoscenza approfondita degli argomenti. Buon apprendimento psicomotorio con acquisizione di schemi motori complessi. Partecipazione attiva e collaborativa.
Conoscenza approfondita degli argomenti. Uso corretto del linguaggio tecnico-sportivo. Capacità di sviluppare lavoro autonomo, inteso come organizzazione di lavori di gruppo nel rispetto delle libertà e delle diversità proprie ed altrui.

Ogni consiglio di classe, in sede di valutazione, terrà conto, oltre che del profitto, anche della partecipazione degli alunni al dialogo scolastico, della frequenza alle lezioni, dell'interesse e dell'impegno mostrato per l'attività didattica, del comportamento.

Con la riforma degli Esami conclusivi di Stato è stato inserito il Credito Scolastico ed il Credito Formativo, che Verranno attribuiti nello scrutinio finale delle classi terze, quarte e quinte.

Per l'attribuzione del Credito Scolastico il Collegio dei Docenti del si atterrà a quanto disposto in materia dalla Normativa, aggiornando e modificando di pari passo con le innovazioni e le modifiche, le proprie delibere. Anche per quanto attiene l'attribuzione del Credito Formativo l'Istituto rispetterà quanto disposto dalla Normativa.

Il Collegio dei Docenti, tuttavia, consapevole che il Liceo è una realtà dinamica che interagisce con il proprio Territorio ed è sensibile agli stimoli che da questo proverrà, riconoscerà come valide quelle esperienze che, acquisite al di fuori della scuola, hanno stretto rapporto con la realtà socio – culturale in cui opera l'Istituto. Queste esperienze danno un punteggio aggiuntivo.

### *I corsi di recupero o potenziamento*

La scuola, su segnalazione del Consiglio di Classe, attiverà anche dei corsi di recupero o di potenziamento destinati ad affrontare e risolvere lacune o debolezze di preparazione. Il Consiglio di Classe, per gli alunni che necessiteranno di particolare attenzione, potrà anche decidere di volta in volta se effettuare una “*pausa didattica*”, avente il pregio di rendere l'intera classe partecipe degli interventi integrativi.

Per gli alunni della classe V, in previsione degli esami di Stato, verranno effettuati dei corsi pomeridiani di potenziamento e di tutorato in tutte le materie, durante i quali non solo sarà data la possibilità di ripercorrere i vari contenuti disciplinari ma anche sarà assicurata una guida costante per la formulazione dei percorsi o l'elaborazione delle tesine.

## **6. *REGOLAMENTO INTERNO: INFORMAZIONE ALLE FAMIGLIE, ASSENZE E PERMESSI***

L'orario delle lezioni segue la seguente scansione:

**Ingresso ore 8, 00**

### Orario delle lezioni:

**1^ ora** 08.00 – 09.00

**2^ ora** 09:00 – 10:00

**3^ ora** 10:00 – 11:00

**4^ ora** 11:00 – 11.20

**5^ ora** 11:20 – 12:20

**6^ ora** 13:20 – 14:10

**Intervallo dalle 11:00 alle 11:20**

### **Ritardi**

Per non vanificare l'efficacia della prima ora di lezione non sarà consentito l'ingresso oltre le ore 8.15, e comunque solo per quegli studenti che risiedono fuori dal Comune di Palermo, con orari di pullman non compatibili con l'orario d'inizio delle lezioni.

L'ingresso in 2^ ora, da giustificare entro il giorno successivo, potrà avvenire solo alle 9:00.

Gli studenti che prevederanno di ritardare oltre le ore 9:00 potranno entrare solo se accompagnati da un genitore.

### **Giustificazioni**

Tutti i genitori dovranno ritirare il libretto per la giustificazione delle assenze entro il mese di settembre. I genitori saranno invitati a controllare il libretto delle giustificazioni in quanto al quinto periodo di assenza dovranno personalmente motivare in presidenza la mancata regolarità della frequenza.

### **Orario Segreteria**

La segreteria sarà aperta al pubblico secondo il seguente orario:

**Dal lunedì al venerdì, dalle 09:00 alle 12:00**

### **Uscita anticipata**

<b>GIORNI</b>	<b>ORARIO</b>
Dal Lunedì al Venerdì	Dalle ore 09.00 alle 13.00

Gli studenti potranno lasciare l'Istituto prima del termine delle lezioni solo se prelevati da un genitore, che firmerà sul registro

**“uscita anticipata”**, e comunque solo al cambio di ora.

L'eventuale uscita anticipata della classe per esigenze della scuola sarà preavvisata il giorno prima.

E' opportuno che i genitori che sapranno di non essere presenti o reperibili in orario antimeridiano deleghino una o più persone di fiducia (con relativo telefono) per far fronte alle necessità dei figli.

Si ricorda che, con riferimento alle Leggi n.°584 – 11/11/75 e n.°689 – 24/11/81 e agli orientamenti che ha assunto il governo nella seduta del 7/7/2000, **è fatto divieto a studenti, docenti e personale A.T.A. di fumare nei locali della scuola.**

(Le sanzioni previste dalla normativa vanno da 25,00 euro a 150,00 euro)

Non è consentito l'uso del **cellulare** e non si risponde dell'eventuale furto.

Nel quadro delle iniziative volte a difendere gli studenti dal pericolo di diffusione delle **sostanze stupefacenti** saranno attivati, a scopo preventivo e come deterrente, controlli periodici e casuali, all'interno dell'edificio scolastico e/o nelle immediate vicinanze, da parte delle forze dell'ordine, anche con unità cinofile.

### **Informazione alle famiglie**

L'informazione alle famiglie avverrà :

- Con **comunicazione scritta** da parte del Dirigente scolastico e/o del Docente Coordinatore di classe.
- Con **circolare scritta** agli studenti.
- Con convocazione del **Consiglio di classe** competente (sia ordinario che straordinario).

- Con **Ricevimento periodico** dei Genitori, secondo il calendario che sarà affisso nella bacheca comunicazioni nella hall dell'Istituto.
- Con **Ricevimento pomeridiano** dei genitori due volte nel corso dell'anno scolastico della durata di 3 ore.

Ogni qual volta il coordinatore del consiglio di classe o il Dirigente Scolastico ritengano di dovere incontrare i genitori di un alunno verranno effettuati contatti telefonici con le famiglie. In generale si fa presente che il nostro Liceo accetterà e promuoverà una fattiva collaborazione della famiglia all'interno della vita dell'istituto.

## 7. LE STRUTTURE

L'Istituto sarà fornito di locali appositamente attrezzati come laboratori e/o aule speciali.

Gli strumenti didattici in dotazione sono moderni ed in continuo aggiornamento.

### Più in dettaglio la scuola è dotata di:

- **Aule arredate:** cattedra, banchi, lavagna, carte geografiche, attaccapanni, LIM.
- **Sala docenti.**
- **Sala di presidenza.**
- **Sala della gestione amministrativa ed economica.**
- **Locale di Segreteria amministrativa e didattica.**
- **Servizi igienici alunni.**
- **Servizi igienici docenti.**
- **Ingressi** (n. 2) per evacuazione edificio in caso di calamità.
- **Biblioteca**

- **Laboratorio multimediale**
- Teatro
- Campi da gioco
- **Sito internet**
- **Pagina Facebook**

## PROGETTI CHE SI INTENDE REALIZZARE LABORATORIO TEATRALE

**Responsabili:** docenti di lingua e letteratura straniera  
**Destinatari:** Studenti di tutte le classi

L'obiettivo principale del progetto sarà quello di offrire agli studenti l'occasione di familiarizzare con la cultura teatrale, con il suo linguaggio e la sua forma espressiva attraverso l'acquisizione delle tecniche di recitazione, lo studio di testi teatrali, la realizzazione di uno spettacolo. Saranno curati ed elaborati principi quali la corporeità, la mimica, e la gestualità proprie di questa antichissima arte.

## EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'

**Responsabili:** Coordinatore didattico e vicario collaboratore  
**Area:** curriculare  
**Destinatari:** Studenti di tutte le classi

Il progetto avrà una natura essenzialmente trasversale ed intende coinvolgere gli studenti in un processo di interiorizzazione della norma e del concetto di legalità, per una più consapevole partecipazione alla vita scolastica ed a quella politico – sociale nel futuro. I docenti coordineranno le iniziative, anche in collaborazione con esperti esterni, attraverso l’attività degli studenti intesi come protagonisti e soggetti in formazione che elaborano ricerche, i dati raccolti e su di essi rifletteranno per trarre conclusioni operative.

Gli obiettivi fondamentali perseguiti nel progetto saranno:

- Considerare i rapporti interpersonali fra adulti e nuove generazioni come esperienze basilari per la nascita e lo sviluppo di un atteggiamento positivo nei confronti delle regole e delle norme.
- Favorire la capacità di autogoverno e assunzione di responsabilità.
- Coinvolgere gli studenti ad apprezzare la funzione della legge nella società ed incoraggiarli ad essere cittadini partecipativi.

I contenuti generali che Verranno affrontati in fase di attuazione del progetto saranno:

- Il ruolo dello studente nella comunità scolastica.
- Oltre la scuola: il rapporto giovane cittadino – società – istituzioni.
- Il raggiungimento della maggiore età : la formazione del cittadino attivo.

Ambito peculiare del progetto è in particolare la formazione di classi prime – pilota, sui contenuti relativi agli Organi collegiali, allo Statuto degli studenti e delle studentesse, ed al POF d’Istituto, svolta

attraverso analisi dei bisogni e lezioni tenute da studenti – tutor individuati nelle classi terminali del triennio.

## **PROGETTO “ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO”**

La Legge n. 107 del 13 luglio 2015 ha modificato la fisionomia del Piano dell’Offerta Formativa (art. 3 del D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275) estendendone la validità all’arco di un triennio: è così ridefinito come Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF). La novità più importante è costituita dall’obbligatorietà dell’alternanza scuola-lavoro (già disciplinata dal Decreto Legislativo 15 aprile 2005 n. 77) ed il suo incremento, nella misura di 200 ore per il liceo, distribuite nelle ultime tre classi. Le ore faranno parte integrante del monte-ore curricolare. Tale monte-ore potrà, essendo previsto dalla Legge, essere effettuato anche in periodo di sospensione delle lezioni ed anche all’estero. Per l’anno scolastico in corso si inizierà con le sole classi terze.

Per il momento è necessario restare in attesa di comunicazioni operative più dettagliate da parte del MIUR (compresa una Carta dei diritti e dei doveri degli studenti occupati in alternanza), ma soprattutto della predisposizione da parte delle Camere di Commercio di un Registro Nazionale dell’Alternanza, in cui siano indicate le imprese, enti pubblici o privati o del terzo settore, culturali, artistici o musicali, sportivi, musei ecc. con l’indicazione del numero massimo di studenti che ciascuno è in grado di accogliere.

## **AGGIORNAMENTO P.T.O.F**

**Responsabili:** Prof. Ssa Civiletto Elisabetta e Prof. Treppiedi Fabio

**Destinatari:** studenti, famiglie, personale della scuola.

Il progetto si prefigge l'obiettivo di redigere il documento del POF, attraverso la raccolta e la sistemazione di tutte le informazioni sulle caratteristiche delle attività curriculari ed extracurriculari in essere all'interno dell'istituto, il regolamento, le delibere assunte a livello collegiale. La divulgazione del documento verrà effettuata in versione cartacea e digitale con successiva pubblicazione sul sito della scuola.

## **9. VIAGGI D'ISTRUZIONE**

I viaggi di istruzione si svolgeranno nel rispetto della Normativa vigente e sono scelti dai Consigli di classe sulla base dei Programmi disciplinari, degli interessi culturali delle classi e dei suggerimenti che studenti e genitori possono fornire in sede di riunione. Particolare attenzione verrà data alla coerenza didattica degli itinerari in rapporto alla classe frequentata, alle attività di approfondimento e di ricerca svolte nel corso dell'anno scolastico alle caratteristiche curriculari di ciascun Indirizzo di Studi, alla necessità di sviluppare i processi di socializzazione, di aggregazione e di rispetto reciproco che la vita di gruppo impone.

Nell'organizzazione dei viaggi dell'Istituto i responsabili ritengono opportuno seguire i seguenti criteri:

- Tutte le classi possono realizzare il proprio viaggio se ci sono, in ciascuna classe, almeno i 2/3 di adesioni ed un docente di classe come accompagnatore.
- Ogni gruppo deve avere uno dei propri docenti (uno ogni 20 studenti) tra gli accompagnatori.

In considerazione dello studio di tre lingue straniere (Inglese, Francese e Spagnolo) gli studenti del corso ad indirizzo linguistico possono effettuare viaggi all'estero.

Gli studenti che non manifestano un comportamento corretto nelle attività curriculari sono esclusi d'ufficio, come previsto nel Regolamento D'Istituto.

Nell'eventualità che le quote dei viaggi siano state versate, queste non saranno restituite.

## **REGOLAMENTO D'ISTITUTO**

### **INDICE**

**A - COMUNITÀ SCOLASTICA**

**B - COMPORTAMENTO DEGLI STUDENTI:**

- **STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI**

**C - VIGILANZA**

**D - DISCIPLINA DELLE ASSENZE E DEI RITARDI**

**E - MANCANZE DISCIPLINARI**

**F - PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI EDUCATIVI**

**G - DIRITTI DEGLI STUDENTI (e delle famiglie)**

**H - ASSEMBLEE STUDENTESCHE**

**I - BIBLIOTECA**

**L - VISITE CULTURALI E VIAGGI DI ISTRUZIONE**

**M – ORGANI COLLEGIALI:**

- **CONSIGLIO DI CLASSE**
- **COLLEGIO DOCENTI**
- **CONSIGLIO DI ISTITUTO e GIUNTA ESECUTIVA**
- **CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO**
- **SEDUTE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO**

**N - RIFERIMENTI LEGISLATIVI e NORMATIVI**

## A - COMUNITÀ SCOLASTICA

La scuola è luogo privilegiato e fondamentale di educazione e formazione della persona, e quindi della società civile di cui essa è parte, mediante lo strumento della cultura, lo sviluppo positivo delle responsabilità e la partecipazione al progetto educativo.

Essa deve essere una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale e di crescita sia personale che collettiva; deve avere, come punti di riferimento costante, i valori democratici sui quali si fonda la nostra Costituzione, quali la libertà di espressione, di pensiero, di coscienza, di religione.

La comunità scolastica fonda il suo progetto e la sua azione educativa in primo luogo nella piena e responsabile consapevolezza che per ogni individuo diritti e doveri hanno pari importanza e valore.

La comunità scolastica si basa sul rispetto reciproco tra tutte le persone che la compongono (quale che sia la loro età, nazionalità, condizione sociale ed economica); inoltre promuove e valorizza la solidarietà tra tutti i suoi componenti. In essa ogni soggetto ha pari dignità e, sia pure nella diversità dei ruoli che gli competono, opera per garantire il diritto allo studio, per realizzare lo sviluppo delle potenzialità dello studente ed il recupero delle situazioni di svantaggio. La comunità scolastica fonda anche il suo progetto educativo, in maniera determinante, sulla positiva e costante collaborazione fra Scuola e Famiglia attraverso dei rapporti che fanno sempre riferimento alla correttezza, alla responsabilità ed al reciproco rispetto nell'identità dell'azione educativa.

La scuola, rispettosa dell'identità e delle inclinazioni personali di ciascun allievo, si impegna ad offrire un ambiente idoneo alla crescita, un ambiente aperto alla pluralità delle idee che agevoli la partecipazione attiva e responsabile. Privilegia, quale elemento

caratterizzante sul piano educativo, la qualità delle relazioni insegnante - allievo - dirigente scolastico. Essa persegue il raggiungimento, di obiettivi culturali e professionali, adeguati all'evoluzione e sviluppo delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.

Il regolamento scolastico disciplina, alla lettera G, l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, l'esercizio del loro diritto di associazione per la promozione, all'interno della scuola, di iniziative degne di considerazione ed apprezzamento.

In osservanza delle norme vigenti (Legge 11/11/1975 n° 584; Direttiva Consiglio dei Ministri 14/12/1995; circolare 28/3/2001 n° 4 del Ministero della salute) e nel rispetto della salute di tutti è fatto divieto a chiunque di fumare all'interno degli ambienti scolastici.

L'Istituto garantisce:

- a tutti gli aventi diritto, che ne facciano legittima richiesta, l'accesso agli atti amministrativi ai sensi della Legge 7/08/1990 n 241
- che i dati personali dello studente e la valutazione del suo profitto sono utilizzati solo all'interno della scuola o per finalità istituzionali nel rispetto della Legge del 31/12/1996 n° 675 (Privacy).

## B - COMPORTAMENTO DEGLI STUDENTI

Il rispetto di sé, degli altri e delle cose, componente essenziale del processo educativo, esige in ogni momento della vita scolastica (lezioni, intervalli, assemblee di classe e di istituto, attività didattiche fuori dell'Istituto, riunioni, ecc.) un comportamento responsabile, serio e partecipativo, coerente con i principi basilari della convivenza civile e con l'enunciato di cui alla lettera A del presente Regolamento.

L'allievo è tenuto a frequentare con regolarità le lezioni e ad assolvere con assiduità gli impegni di studio. A scuola egli deve avere con sé l'occorrente per l'adeguato svolgimento delle lezioni.

L'allievo, nel rispetto del patrimonio scolastico, porrà cura e diligenza nella utilizzazione corretta delle strutture, delle apparecchiature, dei sussidi didattici, in modo da non arrecare danni.

Per i danni eventualmente arrecati in conseguenza di comportamenti negligenti o dolosi lo studente ne risponderà personalmente con il risarcimento.

Lo studente condivide con gli altri componenti la comunità scolastica la responsabilità di curare e rendere accogliente l'ambiente dell'Istituto, quale significativo fattore di qualità della vita scolastica stessa. In tale contesto è compresa la lotta al tabagismo, alcolismo e alla diffusione di sostanze stupefacenti.

Nel quadro delle iniziative volte a difendere gli studenti dal pericolo di diffusione delle sostanze stupefacenti, sono attivati, durante l'anno scolastico, a scopo preventivo controlli periodici all'interno dell'edificio scolastico e/o nelle immediate vicinanze da parte delle forze dell'ordine, anche coadiuvate da unità cinofile.

Lo studente è tenuto ad osservare le norme espresse dal Regolamento scolastico, relative alla organizzazione delle attività e alla sicurezza in genere. Lo studente ha il dovere di osservare puntualmente le norme espresse dal presente Regolamento ed anche tutte le diverse disposizioni indicate nelle Circolari emanate dalla Presidenza per garantire il buono e corretto funzionamento della scuola.

## STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI

**(D.P.R. 24 giugno 1998, n° 249)**

### VITA DELLA COMUNITA' SCOLASTICA

**Art. 1.** La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.

La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni.

In essa ognuno con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia, fatta a New York il 20 Novembre 1989, e con i principi generali dell'ordinamento italiano.

La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione della identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.

La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

### DIRITTI

**Art. 2.** Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso una adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.

La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.

Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.

Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di Istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.

Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione; analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola media o i loro genitori.

Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curricolari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività

didattiche curricolari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.

Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte alla accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:

- Un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;
- Offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
- Iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
- La salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti anche con handicap;
- La disponibilità di una adeguata strumentazione tecnologica;
- Servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.

La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.

I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali



da parte di studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

### **DOVERI**

**Art.3.** gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.

Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del Capo d'istituto, dei Docenti, del Personale tutto della scuola e dei loro Compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.

Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art. 1.

Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.

Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.

Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

### **DISCIPLINA**

**Art.4.** I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'art. 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità

scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno potrà essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento potrà influire sulla valutazione del profitto.

In nessun caso potrà essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.

Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono sempre adottati da un organo collegiale.

Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica potrà essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.

Nei periodi di allontanamento deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica.

L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica potrà essere disposto anche quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tal caso la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica, per quanto possibile, il disposto del comma 8.

Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente

sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

### **IMPUGNAZIONI**

**Art.5.** Per l'irrogazione delle sanzioni di cui all'art.4, comma 7, e per i relativi ricorsi si applicano le disposizioni di cui all'art. 328, commi 2 e 4, del D.Lgs. 16 Aprile 1994, n° 297.

Contro le sanzioni disciplinari diverse da quelle di cui al comma 1 è ammesso ricorso da parte degli studenti nella scuola secondaria superiore e da parte dei genitori nella scuola media, entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media.

L'organo di garanzia di cui al comma 2 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito alla applicazione del presente regolamento.

Il dirigente dell'amministrazione scolastica periferica decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia composto, per la scuola secondaria superiore, da due studenti designati dalla consulta provinciale, da tre docenti e da un genitore designati dal Consiglio Scolastico provinciale, e presieduto

da una persona di elevate qualità morali e civili nominata dal Dirigente dell'Amministrazione scolastica periferica. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.

### **DISPOSIZIONI FINALI**

**Art.6.** I regolamenti delle scuole e la Carta dei Servizi previsti dalle disposizioni vigenti in materia sono adottati o modificati previa consultazione degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media.

Del presente regolamento e dei documenti fondamentali di ogni singola istituzione scolastica è fornita copia agli studenti all'atto dell'iscrizione.

### **C – VIGILANZA**

L'orario di apertura della scuola è fissato dal Consiglio d'Istituto prima di ogni inizio dell'anno scolastico che salvo diverse disposizioni è fissato di norma alle ore **8.00**.

Una volta entrati nell'Istituto, gli alunni devono recarsi immediatamente nella propria aula. La sorveglianza degli studenti sull'accesso e sul movimento degli stessi nell'edificio per raggiungere la classe verrà assicurata dai collaboratori scolastici.

La successione delle ore di lezione ordinaria Verrà scandita dal suono della campanella con la seguente scansione:

Prima ora	08.00 – 09.00
Seconda ora	09.00 – 10.00
Terza ora	10.00 - 11.00
<b>Intervallo</b>	<b>11.00 - 11.20</b>
Quarta ora	11.20 - 12.20
Quinta ora	12.20 – 13.20
Sesta ora	13.20 – 14.10

L'avvicendamento dei docenti in una classe deve essere il più rapido possibile, poiché la vigilanza degli alunni deve essere assicurata senza soluzione di continuità.

In occasione dei cambi di docenti tra un'ora e l'altra gli allievi devono rimanere in aula.

L'intervallo è di venti minuti, ed è collocato alla fine della terza ora. Esso si svolge nei corridoi adiacenti alle aule e nel cortile interno all'Istituto; è consentita agli allievi l'uscita dall'ambito scolastico.

Durante le lezioni gli alunni possono allontanarsi dall'aula solo in casi eccezionali e con l'autorizzazione dell'insegnante. Non è consentito agli alunni sostare, da soli o in gruppi, nei corridoi, nell'atrio della scuola o nei corridoi durante le ore di lezione.

L'uscita degli alunni da ciascuna classe, al termine delle lezioni, avverrà sotto la vigilanza dei docenti in servizio nell'ultima ora di lezione. Le classi dovranno accedere alle vie d'uscita dall'edificio scolastico in modo ordinato e tranquillo, nel rispetto della sicurezza di tutti.

L'inizio e/o il termine delle lezioni potrà essere modificato per eccezionali motivi e la variazione sarà comunicata ai genitori degli alunni *almeno il giorno prima*.

Nel quadro della collaborazione tra scuola e famiglia, i genitori sono tenuti a tenersi informati presso la Segreteria didattica, su quanto possa determinare cambiamenti d'orario delle lezioni. I genitori segnaleranno al Dirigente scolastico o al docente coordinatore di classe le situazioni che possano comportare particolari forme di assistenza verso i propri figli.

Le attività didattiche, in particolari occasioni, potranno svolgersi fuori dall'Istituto; luoghi e modalità verranno preventivamente precisati con comunicazione ai genitori tramite nota scritta.

## D - DISCIPLINA DELLE ASSENZE E DEI RITARDI

Il rispetto dell'orario di inizio e di termine delle lezioni è un dovere di studenti, professori e personale A.T.A. come principio di convivenza e garanzia di efficacia dell'azione educativa.

Per la regolamentazione delle assenze, dei ritardi e delle uscite anticipate dalle lezioni, gli allievi si serviranno esclusivamente del libretto scolastico sul quale, per gli alunni minorenni, uno o entrambi i genitori, o chi ne fa le veci, all'atto della consegna apporrà la firma in presenza di un assistente amministrativo appositamente delegato dal Dirigente scolastico.

Gli studenti che giungano in ritardo, da località con problemi di trasporto, sono di norma ammessi in classe; altre circostanze saranno valutate dalla presidenza.

In caso di ritardi frequenti è facoltà dell'insegnante non accettare l'allievo in classe fino all'ora seguente. Il ritardo va annotato sul registro di classe ed entro il giorno successivo l'allievo deve portare la richiesta di giustificazione all'insegnante della prima ora.

Frequenti ritardi o ritardi ingiustificati andranno annotati sul registro di classe e di dette note dovrà essere data comunicazione alla famiglia.

Le entrate e le uscite fuori orario sono concesse solo per gravi e comprovati motivi e, di norma, solo se la richiesta motivata Verrà presentata anticipatamente *e personalmente dal genitore o da chi esercita la patria potestà* ad un collaboratore del Dirigente; l'autorizzazione va riportata, segnando giorno e ore di utilizzo sul registro di classe. Non sarà comunque consentita un'entrata ritardata dopo l'inizio della seconda ora né un'uscita anticipata prima della fine della terza ora. Non sarà accettata la doppia richiesta di entrata posticipata ed uscita anticipata nella stessa giornata.

L'entrata ritardata o l'uscita anticipata dovranno coincidere con il cambio dell'ora scolastica.

In casi eccezionali di dimostrata imprevedibilità, le richieste verranno valutate direttamente dalla Presidenza.

Le assenze degli studenti devono essere motivate dai genitori o da chi ne fa le veci, che hanno depositato la propria firma sul libretto personale. La richiesta di giustificazione va presentata dallo studente lo stesso giorno del rientro a scuola all'insegnante della prima ora, il quale la sigla e ne prende nota sul registro di classe.

Le assenze non giustificate verranno segnalata sul registro di classe e lo studente sarà tenuto a giustificare il giorno successivo. Qualora lo studente continui a non giustificare dovrà necessariamente essere accompagnato in Presidenza la quale provvederà ad avvisare la famiglia.

Per assenze superiori ai cinque giorni consecutivi, compresi i festivi la richiesta di giustificazione deve essere corredata della dichiarazione di un medico che autorizzi il rientro a scuola.

Nel caso di assenza prolungata (oltre i 5 giorni consecutivi, compresi i festivi) la famiglia è tenuta a comunicarne quanto prima i motivi alla segreteria didattica. Sarà comunque cura dell'Istituto prendere contatto con la famiglia in mancanza di avviso da parte della stessa.

Frequenti assenze (6gg. al mese) o assenze non giustificate saranno segnalate alla famiglia.

Qualora un allievo, dichiarandosi indisposto, chieda di uscire dall'Istituto si avvertirà telefonicamente la famiglia che verrà a prenderlo.

L'adesione ad assenze di carattere collettivo non esime dalla responsabilità individuale. Il giorno del rientro a scuola i genitori o chi ne fa le veci dichiareranno sotto la loro responsabilità di essere a conoscenza dell'assenza collettiva effettuata dallo studente.

La mancata osservanza del presente regolamento costituirà nota di demerito da riportare sul registro di classe; nei casi più gravi saranno prese in considerazione eventuali proposte e provvedimenti disciplinari.

## **E - MANCANZE DISCIPLINARI**

**(DPR 24/06/1998, n° 249 Statuto delle studentesse e degli studenti)**

Con riferimento ai doveri elencati nell'art. 3 dello Statuto delle studentesse e degli studenti, e al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della Comunità scolastica, qui di seguito verranno indicati, i comportamenti degli allievi che configurano mancanze disciplinari:

- Mancanza del libretto scolastico personale;
- Ritardi ripetuti, non adeguatamente motivati;
- Assenze ingiustificate;
- Assenze ingiustificate di carattere collettivo;
- Azione continuata di disturbo delle lezioni;
- Non osservanza delle disposizioni organizzative e di sicurezza dell'Istituto;
- Mancanza di rispetto, anche formale, nei confronti del Dirigente scolastico, docenti, personale A.T.A., compagni;
- Manifestazioni di violenza, sopraffazione, intolleranza nei confronti di qualsiasi soggetto della Comunità scolastica;
- Qualsiasi comportamento che non risulti coerente con i principi espressi dall'art. 1 dello Statuto delle studentesse e degli studenti, principi recepiti dal Regolamento d'Istituto (lettera A);

- Utilizzo non corretto di strutture, apparecchiature e sussidi didattici; produzione di danni più o meno rilevanti a persone e/o cose derivanti dall'utilizzo non adeguato degli stessi.

Sono da considerarsi particolarmente gravi le mancanze che assumono carattere collettivo e quelle commesse fuori dalla scuola, nello svolgimento di attività didattiche ed extra curricolari, che hanno una forte ripercussione sulla Comunità scolastica.

## **F- PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI EDUCATIVI**

I provvedimenti disciplinari, adottati dagli organi competenti, hanno finalità educativa; essi tendono, infatti, al rafforzamento del senso di responsabilità e al recupero della correttezza nei rapporti all'interno della Comunità scolastica.

L'organo, legittimato ad assumere un provvedimento disciplinare nei confronti dello studente, deve necessariamente distinguere la mancanza dovuta a circostanza fortuita da quella che indica un ripetuto atteggiamento irrispettoso dei diritti altrui (con manifestazioni di maleducazione, di sopruso, violenza, intolleranza politica religiosa razziale).

La responsabilità disciplinare è personale. L'allievo non potrà essere sottoposto ad alcun provvedimento disciplinare senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Egli avrà facoltà di produrre anche eventuali prove e testimonianze.

Le sanzioni disciplinari sono sempre temporanee, adeguate all'infrazione e, il più possibile, ispirate al principio della riparazione. Agli allievi che manchino ai doveri scolastici, offendano il decoro dell'Istituto, anche fuori della scuola, sono inflitte, secondo la gravità della mancanza, le seguenti sanzioni disciplinari:

- a. Richiamo verbale in privato (docente - Dirigente scolastico dell'Istituto);

- b. Richiamo scritto (docente - Dirigente scolastico dell'Istituto). Il richiamo deve essere registrato sul giornale di classe e *comunicato alla famiglia*;
- c. Ammonizione grave (Dirigente scolastico dell'Istituto - organo di disciplina dell'Istituto).

L'ammonizione grave deve essere registrata sul giornale di classe e portata a conoscenza della famiglia dell'allievo con qualsiasi mezzo. Il Consiglio di Classe valuterà l'opportunità di escludere uno studente dai viaggi d'istruzione qualora il suo comportamento disciplinare sia stato già sanzionato con ammonizioni gravi.

d) Allontanamento temporaneo dell'allievo dalla lezione (docente). Il docente che, nel corso della lezione, invita un allievo ad allontanarsi dall'aula perché, nonostante il richiamo verbale reiterato ed il richiamo scritto, continua a disturbare il regolare svolgimento dell'attività, deve annotare sul registro di classe il provvedimento disciplinare. Il docente affiderà l'alunno ad un collaboratore scolastiche che provvederà ad accompagnare lo studente in presidenza.

Il provvedimento disciplinare che comporta l'allontanamento temporaneo dalla Comunità scolastica, per periodi non superiori a 15 giorni, in caso di gravi o reiterate infrazioni, la competenza è demandata al Consiglio di classe (art. 328, Ex comma 2, D. Lgs. 16 aprile 1994, n° 297). Esso potrà essere disposto anche quando vengano commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone (art. 4, comma 9, Statuto delle studentesse e degli studenti).

***Per provvedimenti disciplinari già previsti dall'art. 19 del Regio Decreto 04/05/1925 n° 653 lettera e) f) g) h) i) la competenza è demandata alla Giunta Esecutiva (art. 328, Ex comma 3, D. Lgs. n° 297/94). su proposta del rispettivo Consiglio di Classe.***

Durante il periodo di temporaneo allontanamento dello studente dalla Comunità scolastica, gli operatori scolastici, secondo modalità

precisate di volta in volta dal Consiglio di classe, si adopereranno per stabilire con lo studente e i suoi genitori un rapporto costruttivo, idoneo a facilitare il rientro a scuola dell'allievo.

Dall'organo competente, che adotta il provvedimento disciplinare, deve essere sempre offerta allo studente la possibilità di convertire la sanzione in attività a favore della Comunità scolastica. Verrà così individuata, tra quelle possibili, l'attività più idonea al conseguimento delle finalità educative e di ravvedimento.

Le attività a favore della Comunità verranno individuate di volta in volta dal Consiglio di Classe, rispettando le seguenti condizioni:

- devono rispettare le finalità educative;
- devono svolgersi in orario extra scolastico
- non devono essere ritenute preferibili all'attività didattica;
- devono essere accettate dal responsabile dell'iniziativa e comunicate alla famiglia.

## **G - DIRITTI degli STUDENTI (e delle FAMIGLIE).**

**(DPR 24/06/1998, n° 249 Statuto delle studentesse e degli studenti e DPR 567/96).**

Gli studenti hanno diritto:

- ad una formazione culturale e professionale qualificata, attenta ai bisogni formativi, che rispetti e valorizzi, anche attraverso attività di orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee;
- ad una valutazione trasparente e tempestiva volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento
- ad essere informati in maniera efficace e tempestiva sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola, in

particolare alle scelte relative all'organizzazione, alla programmazione didattica, ai criteri di valutazione, alla scelta dei libri di testo e del materiale didattico in generale ed in particolare su tutto ciò che potrà avere conseguenze dirette sulla loro carriera scolastica. Essi dovranno ricevere particolari informazioni sulla sicurezza sui posti di lavoro ai sensi dell'art. 21 del D.Leg. 626/94 come modificato dal D.Leg. 242/96:

- a partecipare in modo attivo e responsabile alla vita della Scuola. Gli studenti partecipano in ogni fase dell'elaborazione e delle decisioni con una rappresentanza paritetica alle commissioni incaricate di volta in volta di promuovere iniziative e attività;
- di associarsi liberamente all'interno della Scuola, mediante deposito degli atti dello statuto dell'associazione. La rappresentanza dell'associazione è conferita ad uno studente maggiorenne, così come previsto dal DPR 567/96 nell'art.5 comma 1bis inserito nell'art.4 del DPR n° 156/99;
- ad utilizzare spazi della scuola al fine di svolgere iniziative come singoli o come associazioni con le modalità previste dagli art. 2/3/4 del DPR 567/96 come modificato dai DPR 156/99 e 105/01 e deliberate dal Consiglio d'Istituto;
- alla riservatezza della propria vita personale e scolastica, fatto salvo l'obbligo di informare e mantenere un costante e proficuo rapporto con la famiglia;
- al compimento del diciottesimo anno di età devono essere informati sui diritti che gli derivano dall'acquisizione della capacità di agire ed in particolare sul trattamento dei propri dati personali inerenti la propria carriera scolastica che ai sensi della Legge 31/12/96 n° 675 (Privacy) potrà avvenire, da

allora in poi, solo con il consenso scritto. La scuola è comunque tenuta a comunicare alle famiglie degli allievi le mancate sottoscrizioni del consenso;

- al rispetto della vita culturale e religiosa della Comunità a cui appartengono.

I genitori hanno diritto ad essere informati su eventuali situazioni di disagio, sulle assenze, sui ritardi, sul comportamento e sul profitto dei propri figli direttamente dagli insegnanti o dal Dirigente scolastico.

## **H - ASSEMBLEE STUDENTESCHE**

*(ART. 12-13-14 D. Lgs. 16 aprile 1994, n° 297)*

Le assemblee studentesche costituiscono occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento dei problemi della scuola e della società in funzione della formazione culturale e civile degli allievi. Esse possono essere di classe o di Istituto.

L'art. 12 del D.Lgs. 16 aprile 1994, n°297, riconosce agli studenti il diritto di riunirsi in assemblea. Esso consente, infatti, lo svolgimento di una assemblea di Istituto al mese, nel limite delle ore di lezione di una giornata, ed una di classe al mese nel limite di due ore. L'assemblea di classe non potrà essere tenuta sempre nello stesso giorno della settimana.

Non possono avere luogo assemblee studentesche nei 30 giorni antecedenti la conclusione dell'anno scolastico.

Gli alunni sono tenuti a presentare in presidenza la richiesta di assemblea di classe con la data di convocazione e l'ordine del giorno con almeno 5 giorni lavorativi di anticipo; l'orario dell'assemblea di classe sarà deciso, di volta in volta, dal Dirigente Scolastico o da chi è delegato a sostituirlo, tenuto conto delle esigenze didattiche. Gli alunni sono chiamati a compilare la richiesta solo nelle parti di loro spettanza. Gli insegnanti in servizio nelle ore in cui si svolge

l'assemblea possono rimanere in classe; essi debbono comunque vigilare perché i lavori si svolgano ordinatamente ed in maniera conforme alle finalità per cui l'assemblea è stata richiesta; se ciò non si verifica, l'assemblea deve essere sospesa.

La richiesta di assemblea di Istituto, con la data di convocazione e l'ordine del giorno, deve essere avanzata al Dirigente Scolastico con almeno cinque giorni lavorativi di anticipo. All'assemblea di Istituto possono assistere, oltre al dirigente scolastico o un suo delegato, gli insegnanti che lo desiderino.

I rappresentanti degli studenti nei consigli di classe possono esprimere un comitato studentesco di Istituto.

I rappresentanti degli studenti nei Consigli di classe redigeranno il regolamento d'assemblea di Istituto che verrà reso pubblico.

## **I- VISITE CULTURALI E VIAGGI DI ISTRUZIONE**

Le visite e i viaggi di istruzione sono programmati dal Consiglio di classe nell'ambito dei programmi didattici e delle attività educative, sulla base dei criteri generali stabiliti dal Consiglio di Istituto e nel rispetto delle procedure previste dallo stesso.

Per le visite e le escursioni di una sola giornata, è necessaria l'autorizzazione della Presidenza su richiesta motivata presentata di norma con almeno dieci giorni di anticipo sulla data prevista, dall'insegnante accompagnatore con il consenso dei docenti dal Consiglio di Classe.

Per i viaggi di istruzione che comportino assenze di più giorni, la programmazione consiste in una proposta articolata che indichi la meta, lo scopo, la durata e la data presumibile del viaggio, il suo collegamento con l'attività educativa in corso, nonché gli elementi di spesa. La Giunta, che potrà avvalersi della collaborazione tecnica di un'apposita Commissione di lavoro, espletati gli opportuni

accertamenti, predispone un piano dettagliato da sottoporre al Consiglio di Istituto, il quale, sulla base degli stanziamenti previsti a bilancio e dei criteri generali di

programmazione deciderà sul merito delle singole iniziative.

Nessun viaggio di istruzione potrà aver luogo se ad esso non partecipano almeno i 2/3 dei componenti effettivi della classe e se non è assicurata la presenza, tra gli accompagnatori, di almeno un insegnante della classe medesima.

Il Consiglio di Classe valuteranno l'opportunità di escludere dai viaggi d'istruzione i ragazzi/e che abbiano avuto ammonizioni gravi da parte del D.S. o dagli organi di disciplina dell'Istituto.

## L - ORGANI COLLEGIALI:

### CONSIGLIO DI CLASSE

**(ART. 5, D. Lgs. 16 aprile 1994, n° 297 come modificato dall'art. 17 del DPR 08/03/99 n° 275)**

Il Consiglio di classe è composto dai docenti di ogni singola classe, da due rappresentanti dei genitori degli allievi iscritti, da due rappresentanti degli studenti, eletti dagli studenti della classe.

#### **E' competenza del Consiglio di classe:**

- a. agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni;
- b. formulare al Collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica;
- c. formulare al Collegio dei docenti e al Consiglio di Istituto proposte per iniziative di sperimentazione;

- d. esprimere parere sui libri di testo in adozione, o di probabile adozione, che i docenti sottopongono alla valutazione collegiale;
- e. esaminare eventuali situazioni problematiche, riguardanti allievi con difficoltà di inserimento nella comunità scolastica o con disagi personali vari;
- f. prendere a carico degli alunni i provvedimenti disciplinari che comportano il temporaneo allontanamento dalla comunità scolastica per periodi non superiori ai 15 giorni (D. Lgs. 16 aprile 1994, n° 297, art. 328, come modificato dall'art. 17 del DPR 08/03/99 n° 275), in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari ed elencati nell'ex comma 9 dell'art..5 del D.Leg. 297/94.

La convocazione del consiglio di classe spetta al Dirigente Scolastico; essa avverrà secondo il calendario approvato dal Collegio dei docenti all'inizio dell'anno scolastico, e con particolare riguardo alle scadenze più significative (programmazione dell'attività didattica, esame del lavoro scolastico, adozione libri di testo, ecc.). Il Consiglio di Classe, nella sua prima riunione, avrà cura di programmare l'attività didattica. Il consiglio di classe si riunisce, a seguito di convocazione straordinaria, su richiesta scritta e motivata della maggioranza dei suoi membri, escludendo dal computo il presidente. L'avviso della convocazione straordinaria Verrà esposto all'albo e comunicato personalmente agli interessati.

I genitori e gli allievi, non eletti rappresentanti in consiglio di classe, potranno assistere al Consiglio di classe, possono intervenire solo se autorizzati dalla maggioranza dei Consiglieri.



Le delibere verranno prese e verbalizzate solo alla presenza dei docenti, dei rappresentanti dei genitori e dei rappresentanti degli studenti.

Possono essere previste riunioni di consigli di diverse classi quando si avverte l'esigenza di discutere di problemi di comune interesse.

### COLLEGIO DOCENTI

**(ART. 7, D. Lgs. 16 aprile 1994, n° 297)**

Il C.d.D., composto dal personale insegnante a tempo indeterminato e a tempo determinato in servizio nell'Istituto, presieduto dal Dirigente Scolastico, si insedia all'inizio di ogni anno e si riunisce ogni qualvolta il Dirigente Scolastico ne ravvisi la necessità o quando ne faccia richiesta almeno 1/3 dei suoi componenti.

Il C.d. C. ha potere deliberante in materia di attività didattica, cura la programmazione dell'azione educativa al fine anche di favorire il coordinamento interdisciplinare.

Valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica e ne verifica l'efficacia.

Il C.d. formula al Dirigente Scolastico proposte per la formazione delle classi, per lo svolgimento delle varie attività scolastiche; adotta iniziative di sperimentazione e promuove l'aggiornamento dei docenti.

Elegge, nel suo seno, i docenti che concorrono a formare il comitato per la valutazione del servizio del personale insegnante, i rappresentanti nella Commissione biblioteca e nell'Organo interno di garanzia.

Nell'adottare le proprie delibere il C.D. valuta attentamente le eventuali proposte e i pareri dei Consigli di Classe.

### CONSIGLIO DI ISTITUTO e GIUNTA ESECUTIVA

**(art. 8, D. Lgs. 16 aprile 1994, n° 297)**

Il Consiglio d'Istituto è costituito da 18 componenti, di cui 8 (otto) rappresentanti del personale insegnante, 2 (due) rappresentanti del personale non insegnante, 4 (quattro) rappresentanti dei genitori degli alunni, 4 (quattro) rappresentanti eletti dagli studenti, e il Dirigente Scolastico.

Il Consiglio di Istituto, elegge nel suo seno, la Giunta Esecutiva, composta da un docente, un rappresentante del personale A.T.A., un genitore, un rappresentante degli studenti. Fanno parte di diritto della Giunta esecutiva il Dirigente Scolastico che il presiede, ed il Dirigente dei servizi generali ed amministrativi (D.G.S.A) che svolge anche funzioni di segretario della Giunta stessa.

Oltre che per scadenza del mandato quali consiglieri, i membri della Giunta eletti dal Consiglio decadono per voto di sfiducia da parte del Consiglio o per tre assenze ingiustificate consecutive. Alla sostituzione si provvede mediante elezioni di altro membro da parte del Consiglio.

Il Consiglio di Istituto e la Giunta Esecutiva durano in carica tre anni scolastici. La rappresentanza studentesca Verrà rinnovata annualmente.

Il Consiglio di Istituto è presieduto da un rappresentante dei genitori degli alunni, eletto dai componenti del Consiglio di Istituto tra i suoi membri. Oltreché per scadenza del mandato, il Presidente del Consiglio di Istituto decade qualora i 2/3 dei componenti il Consiglio approvino, con votazione a scrutinio segreto, una mozione di sfiducia nei suoi confronti.

I Consiglieri decadono dal mandato oltre per la scadenza naturale, per dimissioni o perché non più membri della comunità scolastica anche per tre assenze ingiustificate consecutive. (D.Leg. 297/94 art.35-38) Verranno sostituiti dal primo dei non eletti della componente di appartenenza.

Il Presidente dirige e coordina le attività dell'organo, assicurandone lo svolgimento regolare nel rispetto della normativa vigente.

Il Presidente potrà prendere contatti con i Presidenti di altri Consigli di Istituto per favorire scambi di informazioni ed esperienze tra scuole, e per intraprendere eventuali iniziative di collaborazione. Previa delibera del Consiglio di Istituto. Il Presidente è autorizzato a rappresentare il Consiglio stesso presso organi scolastici similari.

Potrà essere eletto, tra i rappresentanti dei genitori in Consiglio di Istituto, un vicepresidente del Consiglio di Istituto. Per la sua elezione vigono le stesse norme previste per l'elezione del Presidente. Il Vicepresidente sostituisce, in caso di assenza o impedimento, il Presidente nelle sue funzioni.

Quando il Presidente cessa dalle sue funzioni, a seguito di dimissioni o perché non è più membro del Consiglio, il Vicepresidente non gli subentra; sarà necessario procedere a una elezione.

Le funzioni di Segretario del Consiglio di Istituto sono affidate dal Presidente ad ogni seduta ad un membro del Consiglio stesso. Il Segretario ha il compito di redigere il verbale di ogni riunione del Consiglio di Istituto (da leggere ed approvare nella seduta successiva).

#### ATTRIBUZIONI DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO E DELLA GIUNTA SECUTIVA

**(art.10 del D.Lgs. 16 aprile 1994 n° 297e art.2/3/4/5 del DPR 275/99 come modificato dai DPR 156/99 e 105/01)**

1. Il Consiglio di Istituto elabora e adotta gli indirizzi generali e determina le forme di autofinanziamento.
2. Esso delibera il bilancio preventivo e il conto consuntivo e dispone in ordine all'impiego dei mezzi finanziari per quanto concerne il funzionamento amministrativo e didattico del circolo o dell'istituto.

3. Il consiglio di circolo o di istituto, fatte salve le competenze del collegio dei docenti e dei consigli di intersezione, di interclasse, e di classe, ha potere deliberante, su proposta della giunta, per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio, nelle seguenti materie:
  - a. adozione del regolamento interno del circolo o dell'istituto che deve fra l'altro, stabilire le modalità per il funzionamento della biblioteca e per l'uso delle attrezzature culturali, didattiche e sportive, per la vigilanza degli alunni durante l'ingresso e la permanenza nella scuola nonché durante l'uscita dalla medesima, per la partecipazione del pubblico alle sedute del consiglio ai sensi dell'articolo 42;
  - b. acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici, compresi quelli audio-televisivi e le dotazioni librerie, e acquisto dei materiali di consumo occorrenti per le esercitazioni;
  - c. adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali;
  - d. criteri generali per la programmazione educativa;
  - e. criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, con particolare riguardo ai corsi di recupero e di sostegno, alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione;
  - f. promozione di contatti con altre scuole o istituti al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione;

- g. partecipazione del circolo o dell'istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
- h. forme e modalità per lo svolgimento di iniziative assistenziali che possono essere assunte dal circolo o dall'istituto.
4. Il consiglio di istituto indica, altresì, i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione ad esse dei singoli docenti, all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali e al coordinamento organizzativo; esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo, del circolo o dell'istituto, e stabilisce i criteri per l'espletamento dei servizi amministrativi.
5. Esercita le funzioni in materia di sperimentazione ed aggiornamento previste dagli articoli 276 e seguenti.
6. Esercita le competenze in materia di uso delle attrezzature e degli edifici scolastici ai sensi dell'articolo 94 D. Leg. 297/94 e dell' art.2/3/4/5 del DPR 275/99 come modificato dai DPR 156/99 e 105/01).
7. Delibera, sentito per gli aspetti didattici il collegio dei docenti, le iniziative dirette alla educazione della salute e alla prevenzione delle tossicodipendenze previste dall'articolo 106 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990 n. 309.
8. Si pronuncia su ogni altro argomento attribuito dal testo unico, dalle leggi e dai regolamenti, alla sua competenza.
9. Sulle materie devolute alla sua competenza, esso invia annualmente una relazione al provveditore agli studi e al consiglio scolastico provinciale.

10. La giunta esecutiva predispose il bilancio preventivo e il conto consuntivo; prepara i lavori del consiglio di circolo o di istituto, fermo restando il diritto di iniziativa del consiglio stesso, e cura l'esecuzione delle relative delibere.
11. Alla giunta esecutiva Verranno demandate le competenze per i provvedimenti disciplinari a carico degli alunni, di cui l'ex comma11 dell'articolo 5 del D.Leg. 297/94. Le deliberazioni sono adottate su proposta del rispettivo consiglio di classe.

Inoltre:

- Il Consiglio di Istituto entro il 30 giugno di ogni anno, delibera sui punti 3 (lettera c) e 4 del precedente articolo.
- Predispose, altresì, gli adempimenti necessari ad assicurare il rinnovo dei consigli di classe entro la prima domenica di novembre e quello degli altri organi collegiali della scuola entro la prima domenica di dicembre, salvo diverse disposizioni.
- Il Consiglio, prima di deliberare su importanti questioni ed allo scopo di garantire la più ampia partecipazione alla gestione della Scuola, potrà decidere di consultare gli altri organi della Scuola, le assemblee dei docenti, dei non docenti, dei genitori e degli studenti.
- Il Consiglio d'Istituto designa i componenti della Commissione Elettorale per le elezioni degli Organi Collegiali. La Commissione è composta da cinque membri: due docenti, un ATA, uno studente e un genitore. Il Dirigente scolastico nomina la Commissione (art. 17 OM 5/10/1976). La Commissione resta in carica due anni scolastici e fino a nuove nomine. Di essa possono far parte tutti gli elettori attivi della scuola che ne facciano richiesta con esclusione dei candidati alle elezioni. Essa è presieduta da uno dei suoi

membri eletto a maggioranza assoluta dei suoi componenti. La Commissione delibera con la presenza di almeno la metà più uno dei propri componenti. Tutte le decisioni sono prese a maggioranza, in caso di parità prevale il voto del Presidente. Allo scopo di integrare l'attività del Consiglio di Istituto, possono essere istituite delle Commissioni di lavoro anche a carattere permanente. La composizione, la nomina, la durata in carica e le funzioni specifiche delle Commissioni sono stabilite, di volta in volta, dal Consiglio di Istituto. Fermo restando che le Commissioni stesse non possono avere potere decisionale, sono ad esse attribuiti compiti di consulenza nella fase di programmazione delle iniziative e di eventuale esecuzione pratica delle iniziative stesse. Per la validità delle sedute delle Commissioni non è richiesta la presenza della maggioranza dei componenti.

### SEDUTE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO

1. L'ordine del giorno è predisposto dal Presidente del Consiglio di Istituto:
  - a. sulla base delle richieste di convocazione del Presidente della Giunta Esecutiva;
  - b. in relazione ad eventuali richieste dei singoli consiglieri;
  - c. in relazione ad eventuali richieste pervenute da altri organi previsti dai Decreti Delegati.
2. Tuttavia il Consiglio ha il diritto di iniziativa, per cui, esaurito l'ordine del giorno, i suoi membri possono proporre la discussione su qualsiasi altro argomento; non si possono proporre, però, al riguardo deliberazioni del Consiglio, il

quale, eventualmente, potrà decidere di iscrivere uno o più argomenti nell'ordine del giorno di successive sedute.

3. E' dovere del Presidente porre in discussione tutti gli argomenti iscritti nell'ordine del giorno, nella successione in cui compaiono. L'ordine di trattazione degli argomenti potrà essere modificato su proposta del Presidente o di qualcuno dei presenti.
4. Prima che si inizi la discussione di un argomento, ogni consigliere potrà presentare una mozione d'ordine, nel senso che la discussione non debba svolgersi (questione "pregiudiziale") oppure che la discussione debba subire un rinvio (questione "sospensiva"). La questione sospensiva potrà essere posta anche durante la discussione. La mozione d'ordine determina la interruzione della discussione sull'argomento all'ordine del giorno. Sulla questione sospensiva possono parlare un membro del Consiglio a favore e uno contro, per non più di cinque minuti ciascuno. Sull'accoglimento dell'eccezione si pronuncia poi il Consiglio.
5. Tutti i membri del Consiglio di Istituto hanno diritto di parola, secondo l'ordine di iscrizione, sugli argomenti posti all'ordine del giorno.
6. Dal momento in cui inizia la votazione su un argomento sottoposto al giudizio del Consiglio, nessuno potrà più prendere la parola.
7. L'espressione del voto è palese e si effettua per alzata di mano. Il Presidente accerta anzitutto il numero di coloro che sono favorevoli al testo proposto, successivamente il numero di coloro che non lo approvano e infine, eventualmente, di coloro che si astengono. Ogni proposta si intende approvata quando sia stata votata favorevolmente dalla metà più uno dei votanti. Coloro che si astengono non sono computati tra i

votanti. In caso di parità prevale il voto del Presidente. Le espressioni di voto Verranno indicate a verbale solo su esplicita richiesta degli interessati.

8. In caso di votazione segreta, che si effettua solo quando si faccia questione di persona, i voti nulli e le schede bianche non Verranno computati, per cui la deliberazione sarà adottata allorché avrà conseguito la maggioranza dei voti validamente espressi. Solamente per l'elezione del Presidente, del Vicepresidente e dei membri della Giunta Esecutiva si richiede, in prima votazione, una maggioranza qualificata di metà più uno dei componenti il Consiglio (cioè 10 voti per il consiglio di 18 membri).

## M - Riferimenti legislativi e normativi

- Regio Decreto n° 653 del 1925 art. 19- (sanzioni disciplinari a carico degli alunni)
- DPR n° 416 del 31/05/74 - Istituzione e riordinamento degli Organi Collegiali della Scuola.
- Legge n° 584 del 11/11/75 - Divieto di fumare in determinati locali.
- O.M. n° 235 del 05/10/76 - Elezioni degli Organi Collegiali nelle scuole.
- Legge n° 142 del 08/06/90 - Ordinamento delle Autonomie Locali.
- Legge n° 241 del 07/08/90 - Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi.
- D.Leg. n° 297 del 16/04/94 - Testo unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione.

- D.Leg. n° 626 del 19/09/94 - Attuazione delle direttive CEE(...omissis..) come modificato D.Leg.242/96 riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.
- Dirett. C.M. del 14/12/95 - Divieto di fumo nei locali della pubblica amministrazione.
- DPR n° 567 del 10/10/96 - Disciplina delle attività complementari come modificato dai DPR 156/99 e 105/01 - attività integrative nelle istituzioni scolastiche.
- Legge n° 23 del 11/01/96 - Norme per l'edilizia scolastica.
- Legge n° 675 del 31/12/96 - Tutela dei dati personali (Privacy).
- DPR n° 249 del 24/06/98 - Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola media superiore.
- DPR n° 275 del 08/03/99 - Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche.
- Circolare. Minist. Salute Interpretazione ed applicazione delle leggi vigenti in materia di fumo del 28/03/2003.